



fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

FONDO SOCIALE EUROPEO e FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEI POR FSE-FESR PERIODI 2007-2013 E 2014-2020
PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI, 11-12 GIUGNO 2015

VERBALE



FESR e FSE per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del Piemonte

1

www.regione.piemonte.it/europa2020

Al Comitato di Sorveglianza, tenutosi nei giorni 11 e 12 giugno 2015, sono presenti:

- **Assessore Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale** Giuseppina De Santis
- **Assessore Istruzione, Lavoro, Formazione professionale** Giovanna Pentenero
- **Assessore Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione** Monica Cerutti
- **Autorità di Gestione POR FESR** Giuliana Fenu
- **Autorità di Gestione POR FSE** Gianfranco Bordone
- **Autorità di Audit** Fausto Pavia
- **Autorità di Certificazione** Fabrizio Bruno
- **Autorità di Gestione PSR FEASR** Furno Paolo
- **Autorità Ambientale POR FESR** Riccardo Brocardo
- **Responsabile Piano Rafforzamento Amministrativo** Giuseppina Sestito
- **Regione Piemonte – Direzione Cultura** Luciano Conterno
- **Commissione Europea DG Politica Regionale e Urbana** Paola Casagrande
- **Commissione Europea DG Occupazione, affari sociali e inclusione** Francesca Michielin
- **Agenzia per la Coesione Territoriale** Denis Genton
- **Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale -DG Politiche per orientamento e formazione** Luca Lanciaprima
- **Ministero della Pubblica Istruzione – USR** Marco Valenti
- **Commissione Reg.le Pari Opportunità** Orsola Maria Fornara
- **Consigliera di Parità Regionale del Piemonte** Giuseppe Bordonaro
- **Università degli Studi** Carlotta Sartorio
- **Politecnico di Torino** Elena Chinaglia
- **Sezioni reg.li tutela mov. Cooperativo** Alida Vitale
- **Fondazioni Bancarie in Piemonte** Silvio Aime
- **Confindustria Piemonte** Laura Montanaro
- **Confapi-Confimi** Barbara Garassino
- **Rete Imprese Italia Piemonte** Marco Camoletto
- **Union Camere Piemonte** Paolo Guazzotti
- **CGIL** Chiara Pisani
- **CISL** Fabio Schena
- **UIL** Filippo Provenzano
- **ANCI Piemonte** Antonella Pasquale
- **Città Metropolitana di Torino** Mario Gossa
- **Fish – Federazione Italiana Handicap** Alessio Cochis
- **FAND Federazione Ass.ni Naz.li** Roberto Strocchio

altri partecipanti:



REGIONE PIEMONTE:

Amateis Giovanni
Baldacci Gaetano
Bandella Cristina
Bellotto Guido
Benedetto Giuseppe
Bernardi Fiamma
Buratti Gianfranco
Caporale Franco
Caprioglio Antonella
Cariani Stefano
Catena Luciano
Cattoretti Roberta
Ciampi Benedetta
Cordero Nadia
Costantino M. Giuseppina
Crotta Stefania
Darino Angela
De Battista Franca
De Felice Matteo
Dell'Utri Rosanna
Di Candia Michela
Di Maio Giuseppe
Donati Davide
Durando Mauro
Fava Stefano
Fogliati Giuseppe
Garabuggio Marta
Garofalo Erminia
Gianesin Antonella
Iorfida Isabella
Lombardo Riccardo
Magrin Alice
Merlo Clara
Micelotta Cosimo
Micucci Maria
Morando Ivana
Paderni Laura
Pepe Maurizio
Perini Daniela
Pilone Elsa
Primitivi Monica
Ramella Pezza Cristina
Ricci Marina
Romano Domenico
Rossetti Luciana
Rutigliano Carmen
Schiavi Liris
Serratrice Gabriella
Sisto Fiorella
Stevenin Marco
Verze Eufrosia
Zofrea Fiammetta

APL	Chiaromonte Franco
VALUTATORE POR FSE:	Striato Claudia
	Benati Igor
VALUTATORE FESR	Capriolo Luciano
	Cozzi Eleonora
	Fasiolo Marco
	Galli Giovanni
	Pagano Ornella
	Secchieri Denise
	Tomasulo Patrizia
FINPIEMONTE:	Marzucchi Filippo
	Fantone Lorenzo
	Galliano Roberto
	Novo Ellena
	Agagliati Isabella
	La Martina Enrica
	Perlo Cristina
	Gramaglia Fabrizio
	Fusta Luca
	Giacomucci Francesca
CSI	Ajo Antonella
	Cartisano Enzo
Città Metropolitana	Romagnolli Cristina
	Manero Marco
ISRI:	Corazza Eugenio
	D'Angelillo Enrico
DTM	Penna Michelangelo
FORMA PIEMONTE	Berta Fabrizio
CENFOP	Viano Pier Mario
CNR IRGES	Ragazzi Elena
	Sella Lisa
TECNOSTRUTTURA	Di Stefano Giuseppe
AT FESR	Callisti Francesco ECOTER
	Cavallaro Antonio ECOTER
	Pignatelli Andrea ECOTER
	Bolognini Elisabetta ECOTER
	Zanata Alessandro
	Soragni Paola
AT FSE	Fasolis Luca
	Fea Diego
AT AdA PIEMONTE	Micale Alessio
	Lorefice Carola
COLDIRETTI	Marabutto Vittorio
	De Concilio Antonio
	Bellino Maria Chiara
FONDAZIONE CRC	Manassero Giulia
LEADER SAS	Zanon Davide

Nei giorni 11 e 12 giugno 2015 ha avuto luogo la riunione del Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi FSE e FESR della Regione Piemonte – Programmazione 2007-2013 e 2014-2020- che, convocato con nota Prot. n. 26316/A15000, ha trattato gli argomenti posti all'Ordine del Giorno di seguito richiamati:

11 giugno, Programmazione 2007-2013

1. Approvazione Ordine del Giorno
2. Adozione del regolamento del Comitato di Sorveglianza
3. Approvazione dei verbali dei Comitati di Sorveglianza FESR e FSE del 2014
4. Presentazione e approvazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione 2014 e stato di avanzamento FESR e FSE
5. Informativa sui RAC 2014 dell'Autorità di Audit
6. Informativa dell'Autorità ambientale regionale
7. Varie ed eventuali

12 giugno, Programmazione 2014-2020

8. Breve illustrazione dei Programmi approvati e presentazione del quadro di previsione degli interventi
9. Discussione e approvazione dei criteri di selezione
10. Illustrazione dello stato di avanzamento dei Piani d'azione per l'assolvimento delle condizionalità ex ante
11. Illustrazione delle misure contenute nel PRA
12. Strumenti finanziari: informativa sulle valutazioni ex ante
13. Piano di valutazione (informativa)
14. Informativa sullo scambio elettronico dei dati
15. Illustrazione/approvazione delle linee principali della Strategia di Comunicazione
16. Illustrazione sulle attività di Audit
17. Varie ed eventuali

Il responsabile della Direzione regionale “Coesione sociale”, Autorità di Gestione FSE, **Gianfranco Bordone**, introduce i lavori segnalando che alla presidenza del Comitato, posta in capo al Presidente della Giunta regionale, sono state delegate le due Autorità di gestione e che, pertanto, la conduzione dei lavori è demandata congiuntamente a lui medesimo e a Giuliana Fenu, responsabile della Direzione “Competitività del sistema regionale” e Autorità di Gestione FESR, che vi provvederanno alternandosi nella trattazione dei diversi punti posti all’ordine del giorno, in linea di massima ripartendosi i compiti tra le due giornate.

Ottenuta l’approvazione all’unanimità dell’OdG, domanda la possibilità di anteporre la trattazione del punto 4 per la parte FSE a quella dei punti 2 e 3, in modo tale di potersi giovare della presenza di **Denis Genton**, responsabile del FSE per Italia, Danimarca e Svezia della DG “Occupazione, affari sociali e inclusione”, impossibilitato a prendere parte ai lavori del Comitato dopo le 15.30 per altri impegni professionali. Non essendoci contrari, i lavori proseguono in conformità a tale proposta.

Preliminarmente alla presentazione del RAE, Bordone lascia la parola, nell’ordine, a **Cristiana Maccagno** (rappresentante della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino) e agli Assessori regionali **Giuseppina De Santis** (Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale), **Giovanna Pentenero** (Istruzione, Lavoro, Formazione professionale) e **Monica Cerutti** (Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione) per i saluti istituzionali.

Dopo gli interventi delle persone sopra indicate, prende la parola **Denis Genton** della DG “Occupazione, affari sociali e inclusione” della Commissione Europea che, effettuati i propri ringraziamenti per la bellezza della sede che ospita i lavori, rammenta come, a norma di regolamento, la CE partecipi al Comitato di Sorveglianza in qualità di osservatore, sottolineando tuttavia che si tratterà di una partecipazione attiva e focalizzata sugli aspetti centrali della nuova programmazione. Esprime quindi la disponibilità dei servizi della Commissione Europea affinché i Programmi possano essere attuati efficacemente e auspica una partecipazione altrettanto attiva ai lavori da parte di tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza.

4 Presentazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 FSE e stato di avanzamento al 2015

Bordone avvia la presentazione del RAE 2014 servendosi di alcune *slide* che danno conto, a livello generale, dell’avanzamento finanziario del POR al 31/12/2014 (capacità di impegno, di spesa e di certificazione, distribuzione delle risorse assegnate per tema prioritario, flussi finanziari in entrata e in uscita), dei partecipanti coinvolti e della loro distribuzione rispetto alle principali caratteristiche anagrafiche e socio professionali (genere, età, grado di istruzione, condizione occupazionale, tipo di svantaggio ove pertinente), delle più significative azioni innovative realizzate (in particolare il Progetto Straordinario “Garanzia Giovani Piemonte”, che ha rappresentato un’utile palestra per l’avvio delle attività del PON YEI a livello regionale). Prosegue quindi con la presentazione dei dati fisici a livello di Asse (Sezione 3 del RAE), proponendo, dapprima in generale e quindi con un’articolazione per tipo di progetto e intervento, le principali realizzazioni in termini di progetti attivati, partecipanti e imprese coinvolte. Conclude infine la presentazione con un’illustrazione della dinamica 2010-2014 dei principali indicatori di Europa 2020.

L'illustrazione del RAE prosegue con l'intervento di **Mauro Durando**, responsabile dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro della Direzione "Coesione sociale", che dà conto di quale sia il grado di raggiungimento degli indicatori di risultato associati agli obiettivi specifici del POR, sottolineando il pieno conseguimento dei *target* per alcuni dei tassi di copertura (formazione continua, imprese coinvolte in progetti di anticipazione dei cambiamenti, imprese nate a seguito delle azioni a sostegno dell'imprenditorialità, incidenza dei percorsi integrati nell'ambito delle iniziative rivolte agli svantaggiati), l'andamento nel complesso soddisfacente dell'altro indicatore legato agli interventi per le categorie deboli e di quello riguardante la formazione permanente, come anche dei rapporti di composizione associati agli obiettivi specifici *b* e *l*, peraltro di significatività relativa in termini di efficacia. Sottolinea, per contro, la distanza dai *target* dei risultati raggiunti sul fronte della copertura delle politiche attive e preventive, ascrivibile in buona parte al dirottamento, indotto dalla crisi, verso gli interventi per gli occupati a rischio di risorse in origine previste in favore di persone in cerca di lavoro. L'effetto della crisi risulta parimenti ben visibile dall'andamento della resa occupazionale a 12 mesi delle azioni formative più strutturate, la quale mostra un progressivo e marcato peggioramento nel periodo 2009-2013, esprimendo invece un rialzo nel 2014, di entità certamente insufficiente al raggiungimento di *target* stabiliti prima del sopravvenire della crisi stessa ma che lasciano ben sperare per il prossimo futuro.

La trattazione del punto 4 all'OdG per quanto di competenza del FSE prosegue con l'intervento di **Erminia Garofalo**, dirigente regionale responsabile del Settore "Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione", che illustra alcune slide dedicate all'avanzamento finanziario del Programma FSE ai primi mesi del 2015. La presentazione mette in luce ottime *performance* nella dinamica della spesa, che si colloca su valori apprezzabilmente più elevati, in termini sia di pagamenti del beneficiario sia di certificazione, rispetto alla media nazionale e dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Viene, inoltre, documentato il pieno raggiungimento del *target* nazionale di maggio 2015 e la relativa vicinanza a quello del prossimo ottobre. In ultimo, si mostra come comparativamente la dinamica delle certificazioni sia sin qui più favorevole rispetto a già ottimi risultati ottenuti nel precedente periodo di programmazione.

Chiede la parola **Genton** che, ringraziati i partecipanti per la modifica all'OdG, richiama i tre principali punti all'attenzione della Commissione Europea durante la fase di negoziato: 1) adeguata presa in conto degli orientamenti forniti nel *Position Paper* e nelle Raccomandazioni specifiche per Paese; 2) effettiva misurabilità dei risultati; 3) correttezza della gestione finanziaria. Evidenzia come su questi aspetti il Programma del Piemonte fosse già stato valutato soddisfacente sin da luglio 2014, il che ha reso il negoziato relativamente semplice. Esprime quindi la propria soddisfazione per il buon andamento finanziario e richiama l'attenzione sulle due sfide che si profilano all'orizzonte: chiudere al meglio la programmazione 2007-2013 e dare attuazione credibile al POR 2014-2020, focalizzandone le misure sulle iniziative più rilevanti (occupazione giovanile, occupazione femminile, contrasto della dispersione, potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego).

Bordone, a riscontro di una domanda di **Luca Lanciaprime** della DG "Occupazione, affari sociali e inclusione" della Commissione Europea, comunica che l'approvazione del RAE è rinviata successivamente alla trattazione dei punti 2 e 3 all'OdG, al fine di rendere esplicite le modalità con le quali vengono assunte le deliberazioni di competenza del Comitato di Sorveglianza. Passa quindi la parola a Mauro Durando per completare l'illustrazione del RAE attraverso un aggiornamento sull'andamento del mercato del lavoro regionale.

Durando, oltre a riprendere quanto contenuto nel pertinente paragrafo del RAE 2014, fornisce, alcuni dati che rendono conto della dinamica di medio periodo dei principali indicatori del mercato del lavoro in Piemonte: andamento trimestrale 2007-2015 dei tassi di disoccupazione e occupazione, andamento 2004-2014 della disoccupazione e dell'occupazione per genere, andamento 2004-2014 nel numero di occupati e di persone in cerca di lavoro per classe di età, dinamica 2004-2014 dell'incidenza, in rapporto ad alcune aree regionali di confronto, del lavoro *part time* e a termine, variazioni interannuali su base mensile delle procedure di assunzione nel periodo gennaio 2008-aprile 2015, dinamica mensile da gennaio 2013 ad aprile 2015 dei lavoratori coinvolti in

processi di CIG straordinaria, andamento delle assunzioni nei primi mesi del 2015 per tipo di contratto, proiezioni demografiche 2014-2024.

2. Adozione del regolamento del Comitato di Sorveglianza

Bordone, dopo avere comunicato che il regolamento è stato trasmesso ai componenti del Comitato in tempo utile per una sua analisi, descrive alcune proposte di modifica, per lo più derivanti dall'interlocuzione informale con la Commissione Europea e l'Agenzia per la Coesione avvenuta nei giorni precedenti e già oggetto di una illustrazione preliminare a cura dell'AdG FESR nel corso della riunione preparatoria del mattino. Le predette modificazioni sono così riassumibili:

- Art. 7, rubricato "Deliberazioni". Dalla formulazione del comma 1 viene espunta la frase "*da almeno la maggioranza dei componenti presenti*", a segnalare che le deliberazioni del Comitato, secondo una consuetudine già in uso tanto in Piemonte quanto per la generalità dei PO italiani, sono assunte tramite la prassi del consenso, il che implica l'unanimità da parte di tutti i componenti effettivi del Comitato stesso.
- Art. 8, rubricato "Verbali". In luogo di un'approvazione nel corso del successivo Comitato di Sorveglianza, che presenterebbe l'inconveniente dell'ampio lasso temporale di norma intercorrente tra due sedute consecutive (mediamente un anno), viene introdotta una procedura accelerata per la preparazione e approvazione dei verbali, disciplinata dai nuovi commi 3 e 4, qui di seguito trascritti in forma integrale:
 - ✓ comma 3 "*Entro 30 giorni lavorativi dalla riunione, la bozza del verbale viene trasmessa ai membri del Comitato; il verbale si intende condiviso approvato se non pervengono osservazioni ostative entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione del documento*",
 - ✓ comma 4 "*Le eventuali richieste di integrazioni o modifiche debbono essere inoltrate per iscritto alla Segreteria Tecnica del Comitato; in tal caso il verbale modificato può essere approvato mediante procedura scritta attivata dal Presidente (come da seguente art.9) o, qualora le modifiche siano solo di ordine formale, semplicemente nuovamente inviato ai membri del Comitato*".
- Art. 9, rubricato "Procedura di consultazione per iscritto". Viene modificato il tenore letterale del comma 1, al fine di circoscrivere il ricorso alla procedura a casi di urgenza motivata e assicurare, proprio in considerazione dell'urgenza, la conclusione della stessa entro 5 giorni lavorativi.
- Art. 10, rubricato "Segreteria tecnica". Viene introdotto il comma 3, in base al quale "*La Segreteria Tecnica provvede ad inviare ai componenti copia di tutto il materiale presentato nel corso del Comitato, preferibilmente per posta elettronica, entro i dieci giorni successivi alla data della riunione*".

Bordone, ultimata l'illustrazione, pone il documento all'approvazione del Comitato, nella veste modificata come sopra precisato e in conformità alla procedura deliberativa stabilita dal novellato art. 7.

Il Comitato di Sorveglianza approva.

3. Approvazione dei verbali dei Comitati di Sorveglianza FESR e FSE del 2014

Bordone domanda ai componenti il Comitato se vi siano osservazioni in merito ai verbali delle riunioni tenutesi nel corso del 2014.

In assenza di osservazioni, il Comitato di Sorveglianza approva i verbali delle riunioni del 30 maggio 2014 per il FESR e del 20 giugno 2014 per il FSE.

4. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 FSE

Bordone, chiarite le modalità di deliberazione ai sensi del Regolamento testé approvato, sottopone all'approvazione il RAE 2014 del POR FSE 2007-2013, già oggetto di specifica illustrazione.

Il Comitato di Sorveglianza approva il Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 del POR FSE Piemonte Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013.

4. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 e aggiornamento sullo stato di avanzamento del POR FESR 2007-2013

Francesco Callisti, responsabile della società di assistenza tecnica per il POR FESR 2007/2013 (ECOTER srl), illustra lo stato di attuazione del Programma al 31.12.2014. In particolare, evidenzia come alla fine di tale anno la spesa pubblica certificata alla Commissione europea sia stata pari a 814,2 Meuro e ciò ha permesso di conseguire il target comunitario di spesa (N+2) corrispondente a circa 809 Meuro. Il costo ammesso dalle misure del Programma corrisponde a circa il 109% della dotazione finanziaria del PO (pari a circa 1.069 Meuro) grazie a risorse regionali aggiuntive attivate dall'Amministrazione regionale che operano in funzione di *overbooking*. Nel corso del 2014 sono state attivate 7 nuove procedure per l'assegnazione delle risorse del POR per una dotazione complessiva di circa 20 Meuro. In totale i bandi/disciplinari attivati con le risorse del POR FESR sono 66 e hanno consentito di mettere a disposizione del territorio regionale l'intera dotazione del contributo pubblico del Programma. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario l'Asse I – Innovazione e transizione produttiva e l'Asse II – Sostenibilità ed Efficienza Energetica, esprimono un tasso di attuazione pari rispettivamente al 90% e 80% delle risorse programmate, mentre gli Assi III – Riqualificazione territoriale, e IV – Assistenza tecnica conseguono rispettivamente il 52% e il 55% del previsto dal piano finanziario del POR. Da questi dati emerge quindi che l'Asse III – Riqualificazione territoriale, mostra uno stato di attuazione inferiore a quello medio del Programma. Tuttavia fa notare che tale Asse ha fatto registrare nel corso del 2014 importanti progressi: gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a circa il 101% del totale programmato (+65% rispetto al 2013). La spesa certificata alla Commissione alla fine del 2014 è pari a 149 Meuro, ovvero +42% rispetto al 2013. I progetti finanziati sono 212, di cui 34 risultano conclusi e saldati e 42 sono prossimi alla conclusione. Per i restanti progetti l'AdG ha avviato un'operazione di "monitoraggio rafforzato", che ha consentito di verificare i cronoprogrammi degli interventi secondo i quali la realizzazione delle operazioni dovrebbe avvenire entro i termini di chiusura previsti per il POR.

Giuliana Fenu, Autorità di Gestione del POR FESR, evidenzia le problematiche emerse nel corso del 2014 e le misure adottate per risolverle. In particolare, una prima problematica ha riguardato l'allungamento dei tempi di realizzazione degli investimenti da parte delle imprese, connessi anche agli effetti della crisi economico finanziaria e alle difficoltà di accesso al credito che hanno caratterizzato gli anni di attuazione del POR. Per far fronte a tale problematica le misure implementate dall'AdG hanno riguardato: a) la previsione nei bandi di "clausole di premialità" per tutti i progetti che comprimono i tempi di esecuzione degli investimenti; b) nei casi in cui è prevista quale forma di agevolazione il "finanziamento agevolato" è stata disposta l'anticipazione della presentazione della delibera bancaria di attestazione del merito creditizio al momento della presentazione della

domanda di contributo (e non più al momento della verifica dei requisiti); c) il “monitoraggio rafforzato” dei progetti finanziati svolto a livello regionale.

Fenu segnala inoltre un'altra problematica emersa, legata al macro-processo delle infrastrutture e in particolare alla difficoltà di realizzare le opere finanziate nel rispetto dei cronoprogrammi previsti in fase di concessione del contributo pubblico (Patto di stabilità, misure di contenimento della spesa pubblica). Per far fronte a ciò, l'AdG del POR FESR ha previsto per i nuovi interventi finanziati che in fase istruttoria il beneficiario presenti sin da subito il progetto definitivo (e non più il progetto preliminare). Inoltre è stato previsto un rafforzamento del presidio tecnico regionale nei confronti dei Beneficiari e misure di formazione specifica per il personale. Anche per tale tipologia di progetti è stato attivato a livello regionale un “monitoraggio rafforzato”.

Callisti riprende la parola per esporre le principali realizzazioni, risultati e impatti conseguiti dal POR FESR. In particolare, segnala che alla fine del 2014 sono stati finanziati 490 progetti di R&S, mentre quelli svolti in cooperazione con istituti di ricerca sono pari a 373. Per quanto riguarda i progetti relativi agli aiuti agli investimenti delle PMI, essi conseguono attualmente 1.288 occupati, vicini al target previsto di 1.300 occupati. Inoltre i progetti finanziati nell'ambito dell'obiettivo operativo I.4 superano ampiamente il target pari a 2.800. Il numero di progetti della società dell'informazione raggiunge l'83% del target atteso. Nell'ambito dell'Asse I - Innovazione e transizione produttiva, inoltre, gli investimenti privati indotti raggiungono una quota di 524 Meuro (a fronte di un target pari a 450 Meuro), così come nell'Asse II – Sostenibilità ed Efficienza Energetica conseguono un valore pari a 69 Meuro, rispetto a un target pari a 60 Meuro. Per ciò che concerne l'Asse II, dedicato all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili, alla fine del 2014 sono stati finanziati 337 progetti relativi alle energie rinnovabili (target pari a 300), mentre la capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili, espressa in MW, è pari a 102,2, superiore al target atteso alla conclusione del PO (50 MW). Guardando, invece, agli indicatori di impatto del Programma, i nuovi posti di lavoro creati dai progetti conclusi sono stati 2.430, di cui il 76% è stato determinato dai progetti dell'Asse I ed il 16% dai progetti dell'Asse II. Inoltre l'81% dei nuovi posti di lavoro creati riguarda le PMI. Infine 775 posti di lavoro riguardano le donne.

Il POR FESR, secondo il responsabile del servizio di assistenza tecnica, ha contribuito in maniera significativa al perseguimento della rinnovata strategia di Lisbona. Ciò viene evidenziato sia dalla performance occupazionale conseguita nel complesso dalle misure del POR interessate dall'*earmarking* (2.245 posti di lavoro creati); ma anche dalla partecipazione del FESR al costo ammesso per l'*earmarking* che ammonta a oltre 333 Meuro, pari a circa il 77% della quota FESR del costo ammesso per il totale dei temi prioritari del POR (431 Meuro), a fronte di un target stimato nell'ambito del POR per l'*earmarking* del 69%. Il contributo del POR in termini di promozione delle pari opportunità e non discriminazione, inoltre, è testimoniato da 472 progetti avviati complessivamente che interessano imprese a titolarità femminile e da 775 nuovi posti di lavoro femminili creati.

Callisti segnala inoltre che nel corso del 2014 sono stati svolti i controlli in loco delle spese certificate. Essi sono stati svolti su un campione pari al 16,6% della spesa certificata; sono inoltre stati effettuati i controlli di sistema per il tramite del settore “Attività di raccordo e controllo di gestione”. Parimenti prosegue il processo di implementazione del sistema informatico, le attività di assistenza tecnica, l'implementazione delle attività di valutazione e il sostegno tecnico da parte dell'Autorità ambientale.

Fenu, considerando anche i rilevanti impegni che attendono gli Uffici regionali in questa fase caratterizzata dalla chiusura della fase di programmazione 2007-2013 ed al contempo dall'avvio del POR FESR 2014-2020, informa il CdS in merito al processo di riorganizzazione in atto nell'Amministrazione regionale, specificando che è stato creato il settore “Controlli, monitoraggio e valutazione”. Invita Callisti a presentare lo stato di avanzamento del POR FESR 2007-2013 alla fine di maggio 2015.

Callisti espone l'avanzamento del POR FESR 2007-2013 evidenziando come l'Asse I Innovazione e transizione produttiva, abbia ormai conseguito il 100% dei pagamenti ammessi e l'Asse II – Sostenibilità ed Efficienza

Energetica il 90% della spesa prevista. L'Asse IV – Assistenza tecnica, pur mostrando una spesa meno evoluta, alla fine del 2015 conseguirà certamente il 100% della spesa programmata. Infine l'Asse III – Riqualficazione territoriale, pur registrando ulteriori progressi della spesa sostenuta rispetto a dicembre 2014, si attesta ancora intorno al 59% dei pagamenti ammessi. Per ciò che concerne l'Asse III e più in dettaglio i Progetti integrati di Sviluppo Urbano (PISU), dei 121 progetti complessivamente finanziati, 21 progetti sono stati ultimati, per un costo ammesso pari a 8,4 Meuro. Inoltre: 88 progetti sono in fase avanzata di realizzazione, per un costo ammesso pari a 132 Meuro, 5 progetti sono in fase di avvio dei lavori (1,9 Meuro di costo ammesso) e 7 progetti sono in fase di espletamento delle gare (2,5 Meuro di costo ammesso).

Con riferimento al target di maggio 2015 previsto dai provvedimenti nazionali finalizzati all'accelerazione della spesa, Callisti segnala che, con l'ultima certificazione di spesa inviata alla CE, il POR è andato vicino al conseguimento dell'obiettivo. A fronte di un target da conseguire pari a 907 Meuro, la spesa certificata dal POR FESR ammonta a 867 Meuro, con uno scarto che consente al POR di attestarsi nella cosiddetta "soglia di tolleranza" (fino al 5%) prevista dal documento "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi" del MISE/DPS approvato con decisione del Comitato QSN, escludendo quindi qualsiasi implicazione negativa sulla programmazione finanziaria del Programma del Piemonte. A riguardo è importante considerare che i "pagamenti ammessi" di monitoraggio conseguiti a maggio dal POR corrispondono a 917,5 Meuro, superando quindi il target infrannuale. La mancata corrispondenza tra i pagamenti ammessi risultanti al sistema di monitoraggio e la spesa certificata è da ricondursi al fatto che non si è riusciti ad effettuare per tempo tutte le operazioni necessarie a tradurre in spesa certificata gli investimenti effettivamente realizzati sul territorio: le fatture pagate dai beneficiari non sono state sottoposte in tempo utile al processo di caricamento sul sistema informativo regionale, di rendicontazione, di verifica di primo livello e di certificazione della spesa all'Autorità di certificazione e da questa alla Commissione europea.

Marco Valenti, in rappresentanza dell'Agenzia per la coesione territoriale, afferma che il RAE 2014 del POR FESR deve essere approvato così come presentato al CdS perché conforme alle previsioni regolamentari e nazionali. In merito al mancato raggiungimento del target nazionale, a suo parere fatto non grave in relazione alle buone prospettive riguardanti la chiusura tempestiva del Programma, preannuncia all'AdG la richiesta di una informativa ufficiale in cui siano rappresentate tutte le azioni che saranno adottate a livello regionale per far fronte alla corretta chiusura degli interventi e per la relativa certificazione delle risorse ed in cui si dia motivazione del mancato raggiungimento dell'obiettivo intermedio di maggio 2015. Valenti, inoltre, invita i componenti del CdS a riflettere circa il nesso esistente tra il mancato conseguimento del target nazionale e il rafforzamento amministrativo: si rileva una evidente necessità di un rafforzamento amministrativo soprattutto negli ambiti in cui è necessario trasferire la spesa sostenuta a quella certificata. È necessario in proposito formare personale specializzato, soprattutto con riferimento alla programmazione 2014/2020, la quale prevede dei target stringenti da conseguire entro il 2018 se si vuole evitare la mancata assegnazione della riserva di efficacia pari al 6% della dotazione del PO.

Sottolinea quindi come gli investimenti italiani in "Agenda digitale" risultino tra i più bassi d'Europa e come Agenda digitale non significhi solo banda larga per una migliore navigazione internet, ma soprattutto rafforzamento della "trasmissione dei dati" e quindi efficienza. Trasparenza, dematerializzazione, Agenda digitale, Piano di rafforzamento amministrativo, sono temi che vanno insieme, altrimenti la sfida 2014/2020 si perde.

In merito alla chiusura della programmazione 2007/2013, Valenti esprime infine la disponibilità dell'Agenzia a fornire qualsiasi supporto le Autorità di Gestione considereranno opportuno.

Francesca Michielin, rappresentante della Commissione Europea per il FESR, ricorda che il posticipo della chiusura dei Programmi avanzata da alcuni Stati dell'Unione non è stata recepita, ragione per la quale la scadenza per il sostenimento delle spese da parte del beneficiario resta fissata alla fine del 2015 e che, ai sensi di quanto disposto dagli Orientamenti per la chiusura, un'eventuale riprogrammazione finanziaria del PO deve essere

formalizzata entro settembre 2015. Esprime quindi apprezzamento per le misure del monitoraggio rafforzato e auspica qualche dettaglio in più sugli indicatori che non hanno raggiunto il target previsto.

Il Presidente **Bordone** propone ai componenti del CdS l'approvazione del RAE 2014 del POR FESR 2007-2013 del Piemonte.

Il Comitato di Sorveglianza approva il Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 del POR FESR Piemonte Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013.

5. Informativa sui RAC 2014 dell'Autorità di Audit

Fausto Pavia, responsabile del Settore "Audit interno" e Autorità di Audit per i POR FESR e FSE 2007-2013, illustra, con l'ausilio di alcune *slide*, i principali contenuti dei Rapporti Annuali di Controllo (RAC) per l'anno 2014 relativi ai due Programmi, dei connessi Pareri annuali e delle Valutazioni espresse dalla Commissione Europea.

I predetti Pareri hanno stabilito che, sulla base del relativo esame, i sistemi di gestione e controllo funzionavano efficacemente, fornendo così ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate.

La Commissione ha accettato i RAC 2014 e i Pareri annuale relativi al POR FESR e al POR FSE del periodo 2007-2013.

In relazione al Programma cofinanziato dal FSE, si evidenzia la formulazione di un Parere senza riserva connesso ai risultati degli audit di sistema e degli audit sulle operazioni effettuati con riferimento alle certificazioni di spesa al 31/12/2013, i quali hanno evidenziato un tasso di errore inferiore alla soglia di materialità. Il rappresentante dell'AdA attesta altresì che la Commissione Europea, a seguito della richiesta di informazioni supplementari e del riscontro ottenuto dalla Regione Piemonte con propria nota del 10/03/2015, ha comunicato, a mezzo di nota ARES (2015)2070507 del 18 maggio 2015, la chiusura della procedura di *follow up* riguardante il RAC e il Parere annuale 2014.

6. Informativa dell'autorità ambientale regionale

Giuseppina Sestito, Autorità Ambientale (AA) regionale, segnala che l'informativa presentata è contenuta anche nel RAE 2014 del POR FESR 2007-2013.

Benedetta Ciampi, rappresentante dell'AA, illustra i dati di attuazione del Programma FESR 2007-2013 aggiornati al 31.12.2014. Il rapporto tecnico fa una panoramica sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità contenuti nella VAS del POR. L'AA regionale dichiara che la sostenibilità è un argomento trasversale, pertanto numerosi bandi indirettamente hanno permesso di conseguire gli obiettivi ambientali. La sostenibilità è stata percepita dalle aziende come elemento qualificante, in quanto "sostenibilità" comincia a essere valutata come opportunità di risparmio e, quindi interessante, sotto il profilo economico. La stessa percezione è riferibile agli enti pubblici.

Ciampi inoltre dichiara che l'Autorità ambientale vorrebbe offrire un contributo circa i criteri di selezione relativi alla programmazione FESR 2014/2020.

7. Varie ed eventuali

I componenti del CdS non trattano argomenti al di fuori dei punti all'OdG.



8. Breve illustrazione dei Programmi approvati e presentazione del quadro di previsione degli interventi

Giuliana Fenu, AdG del POR FESR 2014-2020, introduce i lavori della seconda giornata del Comitato di Sorveglianza richiamando i punti all'OdG e passa la parola a Gianfranco Bordone per un'illustrazione del POR FSE 2014-2020 e del relativo quadro di previsione degli interventi.

Bordone procede con la presentazione del Programma FSE Piemonte 2014-2020 attraverso l'ausilio di *slide* che danno conto de:

- la struttura della programmazione in termini di Assi/Obiettivi tematici, Priorità di investimento, Risultati attesi/Obiettivi specifici e Azioni, con i primi due livelli mutuati dai Regolamenti comunitari e gli altri due dall'Accordo di Partenariato Italia approvato in data 29/10/2014.
- le risorse disponibili (circa 873 milioni di euro, in consistente calo rispetto alla programmazione 2007-2013 e alle quali vanno tuttavia aggiunti i 97 milioni del PON YEI a gestione regionale) e la loro distribuzione per fonte di finanziamento, Asse e Priorità di investimento, con quest'ultima a recepire il principio di concentrazione tematica su Occupazione giovanile, Dispersione scolastica, Lotta alla disoccupazione, Inclusione attiva e Apprendimento permanente.
- l'articolazione interna dei 15 Obiettivi specifici del Programma in termini di risultati attesi, categorie di destinatari/beneficiari di riferimento, azioni finanziabili e relativi strumenti di attuazione previsti.

Passa quindi alla descrizione del quadro degli interventi che si intende rendere operativi nella parte restante del 2015:

- *Direttiva "Mercato del Lavoro"*, con la quale si opererà a sostegno dell'occupazione sostenibile e di qualità dei giovani e degli adulti, dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti più deboli e dell'apprendimento permanente.
- *Direttiva "Obbligo di Istruzione e diritto-dovere"*, con la quale si intendono consolidare gli apprezzabili risultati conseguiti negli ultimi anni nell'ambito delle politiche di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
- *Direttiva "Mobilità transnazionale"*, con la quale saranno offerte esperienze formative fuori regione a sostegno dell'inserimento sul MdL di persone in cerca di occupazione e studenti.
- *Direttiva "Istruzione Tecnica Superiore"*, con la quale si mira a rafforzare il canale professionalizzante dell'istruzione terziaria attraverso la formazione di figure a medio/alta qualificazione aderenti ai fabbisogni espressi dalle imprese e in stretta connessione con le iniziative a sostegno della RSI promosse dal Programma cofinanziato dal FESR.
- *Direttiva "Orientamento"*, con la quale si agirà per la riconduzione a sistema dei diversi interventi di orientamento scolastico e formativo che nel tempo si sono strutturati sul territorio regionale nell'intendimento di supportare adolescenti e giovani nell'adozione di scelte consapevoli circa i propri percorsi educativi e professionali.

Prende la parola **Luca Lanciaprima** della Commissione Europea, il quale richiama gli elementi sui quali si è focalizzata l'attenzione comunitaria durante il negoziato che ha portato all'approvazione del POR FSE del Piemonte per il periodo 2014-2020: rispondenza della strategia di intervento alle priorità di finanziamento individuate dal *Position Paper* e alle Raccomandazioni Specifiche per Paese adottate dal Consiglio europeo nel 2014 (CSR), allocazioni finanziarie commisurate agli effettivi fabbisogni territoriali quali desumibili, in prima battuta, dalla distanza rispetto ai valori target associati ai pertinenti indicatori di Europa 2020, misurabilità dei risultati attesi collegati agli obiettivi specifici. Ribadisce quindi che la focalizzazione sui risultati, desumibile da un costante monitoraggio del *performance framework* e dallo stesso andamento degli indicatori di risultato, costituirà l'elemento guida durante l'intero periodo di attuazione del Programma. Ciò anche in considerazione dell'ingente valore economico del POR FSE Piemonte, paragonabile a quello di Programmi di piccoli Stati membri, e i cui risultati concorreranno pertanto in misura non trascurabile alla valutazione dell'efficacia tanto dell'Accordo di partenariato, quanto della stessa politica di coesione comunitaria nel suo complesso.

Il Presidente **Giuliana Fenu**, in qualità di AdG del POR FESR, illustra i principali contenuti del Programma 2014/2020. Il POR FESR 2014/2020 dispone di 7 Assi, di cui 6 hanno un impatto territoriale. La dotazione finanziaria dei 6 Assi è pari a 965 Meuro. Essi sono: *Innovazione e ricerca*, con una dotazione finanziaria pari a 355 Meuro (pari al 37% della dotazione complessiva), *Agenda digitale*, che dispone di 88 Meuro (9%), *Competitività*, dotazione pari a 212 Meuro (22%), *Energia sostenibile*, 193 Meuro (20%), *Sviluppo territoriale*, 29 Meuro (3%) e *Agenda Urbana*, 48 Meuro (5%).

Nell'ambito dell'Asse I, il 19% delle risorse è rivolto all'industrializzazione dei risultati della ricerca, l'11% alle infrastrutture della ricerca, il 28% alle piattaforme tecnologiche, il 7% alle *start up* e *spin off*, il 32% ai poli di innovazione e il 3% a cluster tecnologici e sostegno alla partecipazione del sistema economico piemontese ai Programmi a gestione diretta della Commissione Europea, a partire da Horizon 2020.

L'Asse II, dedicato all'Agenda digitale, prevede di destinare il 50% delle risorse a favore della banda ultra larga, il 23% agli open data e il 27% ai servizi per la PA.

L'Asse III, Competitività, sostiene con il 30% del budget la promozione dell'export, con l'11% il sistema delle garanzie pubbliche, con un ulteriore 11% la finanza obbligazionaria. Inoltre il 28% è destinato agli aiuti agli investimenti, il 18% all'attrazione di investimenti e il resto all'innovazione sociale.

L'Asse IV è rivolto all'Energia sostenibile e alla qualità della vita. Il 35% del budget è rivolto alla riduzione dei consumi energetici in aree produttive, il 45% all'eco-efficienza degli edifici pubblici e il 20% alle fonti rinnovabili per l'autoconsumo negli enti pubblici.

L'Asse V riguarda la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: il 64% è destinato alla tutela del patrimonio culturale e il resto a favore delle aree interne.

Infine l'Asse riguardante lo sviluppo urbano sostenibile: il 60% è destinato alla tutela del patrimonio culturale, il 20% all'eco-efficienza degli edifici pubblici e il 20% ai servizi per la PA.

Fenu ricorda che i documenti che influenzano la strategia del Programma sono: la *smart specialisation strategy* (S3), la valutazione ex ante del PO, il parere VAS, il Piano di rafforzamento amministrativo, i piani di azione sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante e la relazione metodologica sugli indicatori. La programmazione 2014/2020 dedica molta attenzione ai risultati, poiché è necessario rispettare il cd. *Performance Framework* (PF). Ogni Asse, escluso l'Asse AT, deve conseguire al 31.12.2018 dei target misurati attraverso indicatori fisici e finanziari, onde evitare la mancata assegnazione della riserva di efficacia. Gli indicatori finanziari del PF sono in

linea con il cd. N+3 che prevede che il POR consegua entro la fine del 2018 un livello di spesa certificata pari al 30% della sua dotazione complessiva.

Un altro punto di attenzione è la qualità della *governance* e la capacità amministrativa. In particolare è previsto un rafforzamento delle strutture titolari della gestione della politica di coesione attraverso l'accrescimento delle capacità manageriali. Inoltre vi sarà maggiore orientamento e attenzione ai risultati, in un'ottica di costante verifica e valutazione dell'efficacia. Maggiore attenzione sarà infine dedicata alla pratica dell'integrazione delle politiche di sviluppo nelle fasi di programmazione, gestione e attuazione, anche mediante forme di coordinamento stabile delle strutture operative.

Per ciò che concerne le tempistiche delle fasi di avvio, Fenu informa che i primi bandi sono in fase di predisposizione e dopo l'estate saranno approvati. Tali bandi saranno rivolti a imprese e aggregazioni di soggetti. In particolare: (i) la Piattaforma tecnologica in tema di *smart and clean manufacturing* in ambito S3; (ii) il bando riguardante i gestori dei poli di innovazione per attività di animazione e tutoraggio; (iii) il bando che sostiene l'innovazione di prodotto/processo per PMI e il bando, detto Più Green 2015, rivolto alla concessione di agevolazioni finalizzate all'adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 o della realizzazione di diagnosi energetiche.

Tra gli adempimenti dell'Autorità di Gestione, Fenu, ricorda: il modello di bando standard, il vademecum sulle procedure di gara, l'elaborazione del metodo di semplificazione dei costi, che permettono un'accelerazione della spesa e una riduzione degli oneri, il nuovo sistema di presentazione delle domande di agevolazione, le linee guida di rendicontazione delle spese ammissibili. Vi sono altresì degli adempimenti generali, quali il sistema di gestione e controllo, la valutazione ex ante degli strumenti finanziari, l'aggiudicazione dei servizi di assistenza tecnica, la valutazione del rischio frodi, il piano di valutazione.

A seguito dell'esposizione di Fenu interviene **Marcello Maggio** della CISL Piemonte, in rappresentanza anche delle altre due organizzazioni sindacali confederali, il quale evidenzia l'importanza dell'efficacia dei progetti e della loro qualità. Egli aggiunge che a tal fine è necessario evitare rischi di dispersione delle risorse e puntare maggiormente sulla selettività. Ritiene inoltre sarebbe da questo punto di vista importante organizzare gruppi di lavoro che coinvolgano i componenti del CdS nella fase di gestione e monitoraggio del PO, anche al di là dei momenti istituzionali. Considera importante altresì l'integrazione tra i fondi strutturali e di investimento europei, così come è positiva la scelta di istituire un Comitato unico.

Per quanto attiene alla composizione del Comitato di Sorveglianza, il rappresentante sindacale chiede conto di quali siano stati i criteri utilizzati e afferma che il Comitato stesso dovrebbe includere i soli soggetti maggiormente rappresentativi, soprattutto alla luce del ricorso alla prassi del consenso nelle procedure di deliberazione, il quale incorpora il rischio dell'apposizione del potere di veto da parte di soggetti non rappresentativi. Afferma di prendere atto del fatto che sia stata fatta una scelta diversa, ma che non condivide, evidenziando all'uopo una formale riserva.

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive **Giuseppina De Santis**, la quale ricorda che la composizione del CdS unico è stata definita alla luce delle prassi – differenti – in uso nel precedente periodo di programmazione (POR FESR e FSE). Pertanto è stata fatta un'operazione di "ricucitura" dei due comitati, in esito alla quale le parti sociali, che avevano un peso maggiore nel CdS del POR FSE, con la nuova composizione lo hanno esteso anche sul POR FESR. Aggiunge che la scelta compiuta rispetto alla composizione del nuovo CdS ha a che fare, non già con questioni tecniche o politiche, ma con questioni istituzionali, nel rispetto della trasparenza, della correttezza e della non esclusione. L'Assessore rimarca quindi come la composizione risponda a un'istanza di inclusione e di massima partecipazione.

Prende la parola **Marco Valenti** dell'Agenzia per la coesione territoriale, il quale, ringraziati gli Assessori presenti, sottolinea la grande responsabilità dei componenti del CdS nell'ambito della programmazione 2014/2020, responsabilità da esercitarsi attraverso una buona conoscenza delle regole: Regolamento UE dei Fondi SIE, Accordo di partenariato, Programmi operativi. Richiama in proposito i compiti del CdS stabiliti dall'art. 110 del Regolamento n. 1303/2013: esame e approvazione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni, delle relazioni di attuazioni annuali e finali, del piano di valutazione del PO e di eventuali modifiche dello stesso, della strategia di comunicazione, nonché di eventuali proposte di modifica del PO presentate dall'Autorità di Gestione.

Il rappresentante dell'Agenzia aggiunge che per il periodo 2014/2020 i PO contengono dei target misurabili, il cd. *Performance Framework*: entro il 2018 è necessario conseguire i target previsti nel PO al fine di vedersi assegnata la riserva di efficacia dell'attuazione. Infine precisa che, in un'ottica di rafforzamento amministrativo, dal 2013 è stata istituita l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui egli fa parte. L'Agenzia è incardinata nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Interviene **Francesca Michielin** della Commissione Europea, la quale rimarca che lo scopo della Commissione per la programmazione 2014/2020 è quello di favorire la selettività e la qualità dei progetti. Ciò rappresenta una "rottura" con la programmazione precedente. Ella inoltre ricorda che la Regione Piemonte è stata tra le prime 12 Regioni italiane ad aver ottenuto l'approvazione dei programmi operativi.

Il rappresentante di **Confapi Piemonte** evidenzia un positivo riscontro circa le sfide della nuova programmazione e rende nota la disponibilità dell'organizzazione per un coinvolgimento nell'ambito della definizione più operativa delle azioni previste dai PO. Egli inoltre si augura che i primi bandi della nuova programmazione siano posti in essere entro ottobre 2015. La stessa disponibilità viene espressa dal rappresentante delle **Associazioni delle fondazioni bancarie**. Il rappresentante di **Confindustria Piemonte** inoltre giudica positivamente l'aver previsto nell'ambito dei PO degli indicatori di *performance*.

9. Discussione e approvazione dei criteri di selezione

Su invito di **Giuliana Fenu**, che presiede il Comitato nella giornata odierna, **Gianfranco Bordone** illustra il documento che descrive le procedure e i criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sulle provvidenze del POR FSE Piemonte 2014-2020, il cui testo è stato nei giorni scorsi trasmesso ai componenti il CdS e che già recepisce alcuni suggerimenti scaturiti dall'interlocuzione con la Commissione Europea.

Richiamati i riferimenti normativi che promanano dai Regolamenti comunitari, la presentazione del documento prende le mosse dal punto 3 dello stesso, riguardante le procedure di selezione esperite in esito a procedure di concessione di sovvenzioni previste dall'art. 12 della Legge 241/90. Tali procedure sono, di norma, articolate nelle seguenti fasi:

- Emanazione della Direttiva/Atto di indirizzo, di competenza della Giunta regionale e al cui interno sono definite le classi di valutazione (A-Soggetto proponente, B-Caratteristiche della proposta progettuale/Operazione, C-Priorità, D-Sostenibilità, E-Offerta economica);
- Predisposizione dell'Avviso pubblico/bando, di competenza dell'AdG/OI, nel quale sono individuati e valorizzati i criteri di riferimento per ogni classe di valutazione;
- Messa a punto di un manuale di valutazione, deputato a precisare ulteriormente i criteri di valutazione e a stabilirne la metrica.

Sulla base degli elementi definiti nei documenti anzidetti, si passa all'istruttoria delle istanze, operando prima una verifica di ammissibilità e, quindi, una valutazione di merito fondata su un modello improntato a principi di trasparenza e uniformità di giudizio e caratterizzato in termini di strutturazione (per ognuno degli oggetti di valutazione sono fissati criteri, indicatori, standard di riferimento, pesi/punteggi, ambito di applicazione), flessibilità (possibilità di essere adattato alle specificità dei dispositivi), capacità evolutiva e focalizzazione qualitativa.

Qualora sia prevista la costituzione di Cataloghi dell'offerta, vale a dire modalità di assegnazione delle risorse incentrate sulla scelta degli individui e/o in risposta a fabbisogni specifici, fermi restando i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, l'iscrizione è di norma consentita a tutti coloro che dispongono dei requisiti previsti dalle norme o dagli atti amministrativi di riferimento.

Modalità specifiche di valutazione sono, poi, previste per la concessione di finanziamenti diretti alle persone e alle imprese, nel qual caso, fermi restando i principi generali già richiamati, potranno essere stabiliti criteri inerenti alle condizioni soggettive e oggettive dei beneficiari.

Si passa quindi alla descrizione delle modalità di nomina e funzionamento del Nucleo di valutazione (punto 7 del documento), cui compete la valutazione delle istanze pervenute in esito a bando/avviso pubblico.

L'illustrazione del documento si conclude con una breve descrizione del punto 8 dello stesso, dedicato alla procedure di selezione esperite in esito a gare d'appalto per l'acquisizione di servizi e forniture ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs 163/2006. Viene qui operato un ampio rinvio alle pertinenti norme comunitarie e nazionali, specificando le stesse contemplano quali criteri applicabili quello dell'offerta più bassa o economicamente più vantaggiosa, specificando nel caso si propenda per questa seconda fattispecie l'applicazione all'elemento prezzo (offerta economica) di un peso compreso tra il 25% e il 30%.

In esito a richiesta formalizzata da Fenu, il Comitato di Sorveglianza approva il documento contenente "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni del POR FSE Piemonte 2014-2020."

Il Presidente Fenu, in qualità di AdG del POR FESR, passa a illustrare la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni del POR 2014/2020. Il documento presentato risulta differente in quanto recepisce le osservazioni inviate per iscritto dalla Commissione europea. In particolare le principali modifiche riguardano la presentazione dei criteri di selezione per azione e una maggiore coerenza con il POR e agli obiettivi in esso indicati. In particolare spiega che i criteri di selezione tengono conto dei *Principi guida per la selezione delle operazioni* contenuti nel PO e sono stati elaborati in modo da: (i) garantire il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) essere trasparenti; (iii) tenere conto, ove coerente, dei principi di pari opportunità e non discriminazione, parità di genere e sviluppo sostenibile. La procedura di selezione delle operazioni si svilupperà, da un lato, secondo una verifica dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità e, dall'altro, attraverso una valutazione tecnico/finanziaria e di merito. Inoltre, nel caso di attivazione di strumenti finanziari, i criteri che il gestore utilizzerà per selezionare i destinatari finali discenderanno dalla valutazione ex ante prevista dall'art. 37 del Regolamento UE n. 1303/2013. Per quanto attiene alla pubblicizzazione dei criteri, è prevista sia una pubblicazione delle procedure di attuazione delle operazioni, sia la pubblicazione del documento "Criteri di selezione" approvato dal CdS sul *website* del POR.

In esito a richiesta formalizzata da Fenu, il Comitato di Sorveglianza approva il documento contenente "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR Piemonte 2014-2020."

10 Stato di avanzamento dei piani di azione per l'assolvimento delle condizionalità ex ante

Clara Merlo, dirigente della Direzione regionale "Competitività del sistema regionale", evidenzia che le condizionalità si dividono in condizionalità tematiche e condizionalità generali.

Tra le condizionalità generali non compiutamente soddisfatte al momento dell'invio dei POR Piemonte si ritrovano gli appalti, gli aiuti di stato e, per il solo FESR, anche il sistema degli indicatori. Merlo precisa che per ognuna di esse sono state intraprese le azioni previste dai relativi Piani al fine di assicurarne il pieno soddisfacimento delle relative condizionalità nei termini indicati nei Programmi.

In particolare, con riferimento agli appalti pubblici, l'AdG del POR FESR ha partecipato ai lavori del gruppo sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso un contributo scritto contenente l'indicazione delle amministrazioni/soggetti ai quali sia ascrivibile la responsabilità delle irregolarità riscontrate dai sistemi dei controlli e una breve illustrazione dei meccanismi procedurali e/o decisionali cui possa attribuirsi tale responsabilità. Le AdG FSE e FESR utilizzano gli strumenti elettronici di acquisto e l'AdG FESR ha organizzato uno specifico progetto di formazione obiettivo. Le AdG e l'AdA hanno poi individuato propri referenti in materia di appalti pubblici.

L'Amministrazione regionale inoltre ha avviato un processo di riorganizzazione dei propri uffici. Il nuovo disegno organizzativo contempla, tra gli altri, un Settore volto a garantire l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici. Inoltre è stato approvato un Atto di indirizzo con il quale la Giunta Regionale prevede il rafforzamento quali-quantitativo delle strutture dedicate al presidio della materia degli appalti pubblici, anche attraverso uno specifico piano formativo.

Tra le azioni da intraprendere si registrano: (i) la creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici (entro il 31.12.2015); (ii) la partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari (entro il 31.12.2016).

Per quanto concerne l'ambito degli Aiuti di stato, Merlo afferma che l'AdG del POR FESR ha organizzato il progetto di Formazione Obiettivo "Aiuti di Stato: La nozione di aiuto e le principali regole di compatibilità", rivolto a tutte le Direzioni regionali e che ha visto la partecipazione anche di funzionari dell'AdG FSE. Inoltre è stato approvato un Atto di indirizzo con il quale la Giunta Regionale prevede il rafforzamento quali-quantitativo delle strutture dedicate al presidio della materia degli aiuti di stato, anche attraverso uno specifico piano formativo. I funzionari e i dirigenti delle AdG del POR FESR ed FSE hanno partecipato sia direttamente che in *streaming* a tutte le sessioni del ciclo formativo avanzato in materia di aiuti di stato organizzato dal Dipartimento per le politiche europee, d'intesa con l'Agenzia per la coesione territoriale. All'interno delle AdG dei POR FESR e FSE sono inoltre stati individuati i rispettivi referenti in materia di aiuti di stato. Tra le azioni da intraprendere, Merlo segnala l'adozione di misure di reingegnerizzazione della Banca dati aiuti (entro il 31.2.2016). Ella inoltre informa che le AdG FESR e FSE stanno adeguando il sistema regionale per la trasmissione dei dati al sistema nazionale di monitoraggio prevedendo le informazioni inerenti gli aiuti di stato relativamente ad ogni progetto finanziato (entro il 31.12.2016). Le AdG aggiorneranno, entro il termine del 30/06/2015 stabilito dai rispettivi Piani di azione, i nominativi dei referenti regionali in materia di aiuti di stato. Inoltre sarà creato il link con il forum informatico nel momento in cui quest'ultimo sarà realizzato dall'Amministrazione centrale. L'Amministrazione regionale ha avviato un processo di riorganizzazione dei propri uffici: il nuovo disegno organizzativo contempla, tra gli altri, un Settore volto a garantire l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di stato. L'Amministrazione regionale, nel nuovo disegno organizzativo, ridefinirà il processo di alimentazione della BDA (entro il 31.12.2016).

Infine, in merito alla condizionalità sui sistemi statistici e gli indicatori di risultato, Merlo evidenzia che tra le azioni intraprese vi è la creazione di un gruppo di lavoro coordinato dall'ufficio statistico regionale e che tutti gli indicatori, tranne "Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici" e "Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali", saranno quantificati entro settembre.

Relativamente alle condizionalità tematiche, che rilevano per il solo POR FESR in quanto per il FSE le sole non pienamente soddisfatte afferiscono all'OT 9 e sono di competenza primaria dello Stato, Merlo espone le azioni intraprese con riferimento a: (i) Ricerca e Innovazione (per la quale si sta procedendo all'integrazione del documento S3 con alcuni paragrafi nei quali viene esplicitato il meccanismo di monitoraggio e *governance*), (ii) Infrastrutture per la ricerca e innovazione (per le quali è in corso una ricognizione circa quelle esistenti sul territorio regionale), (iii) agenda digitale (per la quale è in fase di definizione il documento "Agenda digitale per il Piemonte"), (iv) efficienza energetica (per la quale il decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici è stato oggetto di concertazione con la Conferenza Unificata).

Interviene **Francesca Michielin**, rappresentante della Commissione Europea, che informa il Comitato in ordine alla procedura, messa a punto successivamente l'approvazione del programma, per monitorare l'effettivo assolvimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte, la quale prevede una trasmissione informatica dell'intera documentazione alla Commissione tramite il sistema SFC 2014 entro l'ultima scadenza fissata dai relativi Piani di azione, nonché il formale pronunciamento della Commissione stessa. Aggiunge inoltre che è opportuno comunicare informalmente il soddisfacimento delle singole azioni alle scadenze intermedie previste dal Piano di azione.

Interviene **Marco Valenti** per informare che l'Agenzia per la coesione territoriale sta presidiando tutte le attività di messa a sistema di una banca dati nazionale in materia di aiuti di stato e che la stessa Agenzia sta coordinando quanto deve essere fatto in materia di appalti.

11. Illustrazione delle misure contenute nel PRA

Su invito di Fenu, **Luciano Conterno**, Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e Responsabile del PRA, illustra, mediante l'ausilio di slide, i principali contenuti del "Piano di Rafforzamento Amministrativo" della Regione Piemonte, approvato con DGR n. 776 del 22/12/2014. La presentazione prende avvio da una rappresentazione schematica del documento, redatto a partire da un'analisi del precedente periodo di programmazione e dall'individuazione di alcuni obiettivi di miglioramento, al cui conseguimento concorrono 39 azioni e sotto-azioni da realizzarsi entro fine 2016. Nonostante le buone *performance* dei cicli di programmazione precedenti, documentate anche dai dati esposti in Comitato di Sorveglianza, la diagnosi ha fatto emergere spazi di miglioramento in relazione a:

- rafforzamento nell'integrazione dei Programmi, a partire dall'avvenuta unificazione del CdS;
- riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, da perseguirsi attraverso il perfezionamento dei processi avviati per la standardizzazione dei bandi e la rendicontazione delle spese, l'estensione del ricorso alle forme di semplificazione dei costi, l'attivazione di misure di contenimento degli oneri a carico dei beneficiari nell'ambito delle attività di controllo svolte dall'AdA;
- dematerializzazione dei procedimenti interni ed esterni, rispetto a cui si agirà sulla informatizzazione, tra l'altro, delle domande di finanziamento e delle attività di controllo di competenza dell'AdA;

- qualificazione e rafforzamento dei sistemi di gestione e controllo, mediante un potenziamento delle strutture coinvolte a seguito di azioni di ricognizione dei fabbisogni in termini di risorse professionali e formazione, in esito alle quali saranno adottati gli opportuni provvedimenti;
- miglioramento, anche attraverso l'interoperabilità, dei sistemi informativi a supporto della gestione, del monitoraggio e della valutazione;
- rafforzamento del presidio di *policy* complesse (S3, ricerca, energia, sviluppo locale) e di temi trasversali (aiuti di stato, appalti), anche in questo caso attraverso potenziamento delle strutture preposte e loro qualificazione a mezzo di attività formativa per il personale dedicato;
- recupero di efficienza e riduzione delle tempistiche, per cui rilevano la standardizzazione degli atti di programmazione e di attuazione per il FESR e il FSE, oltre che della già citata domanda di finanziamento, nonché la previsione di corsie preferenziali per la gestione dei flussi finanziari afferenti ai Fondi.

Vengono quindi forniti ulteriori dettagli circa la pianificazione temporale e lo stato di avanzamento degli interventi programmati per perseguire i predetti obiettivi di miglioramento, nonché richiamati i principi di metodo alla base dell'implementazione del PRA che prevedono una responsabilizzazione delle strutture interne all'Amministrazione regionale e un coinvolgimento attivo del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, si dà conto dell'avvio di una collaborazione con Confindustria e con la Conferenza delle Regioni per la realizzazione di seminari atti a favorire l'individuazione di buone pratiche, la rilevazione di criticità e la condivisione di soluzioni sul tema del rafforzamento della capacità amministrativa (il primo seminario per le regioni settentrionali avrà luogo a Torino nel mese di settembre 2015).

12 Strumenti finanziari: informativa sulle valutazioni ex ante

Giovanni Galli, rappresentante del RTI aggiudicatario del servizio di valutazione indipendente del POR FESR 2007-2013, avvia l'informativa richiamando le novità che contraddistinguono gli strumenti finanziari (SF) nella programmazione 2014-2020, tra le quali la necessità il loro uso sia preceduto da una valutazione ex ante contenente un'analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento, una valutazione del valore aggiunto e una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere (effetto moltiplicatore previsto), nonché le lezioni del passato, l'analisi della strategia di investimento proposta (esame opzioni e modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari ecc.), l'indicazione dei risultati attesi, l'analisi del contributo al conseguimento degli obiettivi specifici, le disposizioni per il riesame e l'aggiornamento della valutazione ex ante.

Il valutatore precisa che la valutazione si concentra per il momento su un fondo di garanzia, volto a migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI e su un fondo rotativo di finanza agevolata. In merito all'analisi dei fallimenti di mercato, il valutatore segnala che la restrizione del credito si è imposta a partire dal 2011 e che, tra tale data e il 2014, vi è stata una riduzione del credito a scapito delle imprese del - 5,2%. Tale contrazione è da attribuirsi sia alla riduzione della domanda, sia ad un irrigidimento dei vincoli posti dagli istituti bancari nell'offerta. Secondo il valutatore la dinamica del credito alle imprese piemontesi potrebbe rimanere contenuta anche nel prossimo futuro per il concorrere di fattori sia dal lato dell'offerta (il processo di *deleveraging* non è concluso ed è penalizzato dalla condizione di deterioramento del credito) sia dal lato della domanda (la posizione debitoria delle imprese è elevata, riducendo i margini per una espansione ulteriore della domanda di credito). Esistono inoltre dei fallimenti di mercato anche rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire al 2023. Il primo obiettivo, perseguito con le Azioni dell'Asse I, mira a portare l'incidenza della spesa totale per

R&S sul PIL dall'1,87% del 2013 al 2,15% del 2013. Il secondo obiettivo, perseguito con le Azioni dell'Asse IV, è volto a ridurre i Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria da un valore di 43,6 GWh sul Valore aggiunto al 2012 ad un target di 38 GWh/VA al 2023 e, per le imprese del terziario, da 11,0 a 9,0 GWh/VA. Per raggiungere tali obiettivi sono necessari 1,142 Meuro aggiuntivi nell'OT 1 e 8,502 Meuro aggiuntivi nell'OT 4.

Il valutatore inoltre espone le lezioni apprese dalla programmazione 2007/2013, nell'ambito della quale l'AdG del POR FESR ha attivato strumenti finanziari quali Fondi di garanzia e controgaranzia. Inoltre sono stati previsti fondi rotativi di finanza agevolata, anche combinati con sovvenzioni. Al di fuori del POR FESR è stato attuato il *plafond* BEI. Questi strumenti hanno avuto una buona operatività e sotto il punto di vista dell'efficacia i risultati più significativi sono stati conseguiti dai Fondi di riassicurazione e da quelli rotativi. In merito agli insegnamenti appresi, il valutatore evidenzia che i finanziamenti agevolati e i fondi di garanzia emergerebbero quali strumenti finanziari più rilevanti sotto il profilo dell'efficacia e della produttività e i fondi BEI possono concorrere a innalzare il valore aggiunto del FESR. La progettazione degli Strumenti finanziari deve avvenire tenendo presente le finalità che l'Amministrazione intende perseguire con le Attività del POR e i target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono. Si deve tener conto che la quota apportata dagli investitori privati modifica la convenienza dello strumento: maggiore è la quota del Fondo apportata da investitori privati, minori saranno le condizioni di favore che potranno essere concesse ai destinatari finali degli aiuti. Lo Strumento finanziario deve essere appetibile per i destinatari finali e questo a sua volta dipende dalla capacità dell'investimento di generare un'adeguata remuneratività delle risorse impegnate nella realizzazione dei progetti. Il valutatore illustra diverse ipotesi di combinazione tra strumenti finanziari e sovvenzioni, da cui emerge che tutte le agevolazioni devono essere concesse nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 o, in alternativa, del regime previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014, che disciplina categorie di aiuti compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica alla Commissione.

Interviene **Valenti**, il quale richiama come la valutazione ex ante rappresenti una novità rispetto al 2007/2013 e ne esalta l'importanza.

Interviene altresì **Michielin**, che evidenzia come le nuove regole escludano la possibilità di riproporre alcune pratiche in uso nel corso della programmazione 2007/2013, quando, in taluni casi, il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria più che a una valutazione di opportunità conseguiva alla necessità di evitare il disimpegno automatico di risorse.

13. Piano di valutazione (informativa)

Alessandro Bottazzi, dirigente responsabile del Settore "Programmazione macroeconomica" della Direzione regionale "Risorse finanziarie e patrimonio", cui fa capo il coordinamento del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL) e delle attività di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali, procede a una breve illustrazione delle prime attività poste in essere per la predisposizione, in forma unitaria, del *Piano di valutazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi e dagli strumenti finanziari 2014-2020* nel rispetto delle indicazioni dei Regolamenti comunitari e dell'Accordo di Partenariato.

Richiama in proposito l'esperienza della programmazione in corso, durante la quale il NUVAL già ha condotto direttamente o commissionato valutazioni su tematiche sviluppate in forma integrata (montagna, dispositivi anticrisi ed energia), che hanno fornito alcuni insegnamenti di cui si terrà conto nella messa a punto del nuovo Piano. Si ritiene che quest'ultimo debba avere, necessariamente, un orizzonte temporale a copertura dell'intero periodo di programmazione e, tuttavia, una pianificazione annuale al fine di focalizzare l'analisi sugli aspetti di

volta in volta più rilevanti, ferma restando, evidentemente, l'esigenza di contemplare anche la misurazione, in aggiunta a *output* e risultati, degli effetti delle politiche.

Luca Lanciaprima della Commissione Europea, ringraziando per l'esposizione, rammenta l'obbligo regolamentare di predisporre il Piano di valutazione entro 12 mesi dall'approvazione del POR.

Bottazzi fornisce al Comitato di Sorveglianza rassicurazioni in ordine al rispetto di tale termine, che evidentemente decorre dalla data di approvazione del primo Programma (POR FSE), ragione per la quale si sta lavorando affinché una prima stesura del Piano di valutazione sia disponibile nel corso dell'autunno 2015 e possa, quindi, essere formalizzata entro la fine dell'anno.

14. Informativa sullo scambio elettronico dei dati

Fenu invita **Enzo Cartisano** del CSI Piemonte, ente *in house* della Regione Piemonte cui compete la conduzione dei sistemi informativi regionali, a rendere edotto il Comitato di Sorveglianza in ordine allo stato di avanzamento dei lavori che dovranno portare, entro la fine dell'anno, all'adozione e messa in funzione di un sistema che consenta lo scambio elettronico di dati tra beneficiari, Autorità ed eventuali Organismi Intermedi.

La presentazione, effettuata con l'ausilio di *slide*, si apre con una rappresentazione grafica dei flussi informativi che interessano la gestione dei Programmi cofinanziati in termini di attori coinvolti, loro funzioni e natura dei dati da condividere a mezzo di scambi dedicati o utilizzo di servizi *web*. Vengono poi passati in rassegna i flussi informativi che caratterizzano le diverse fasi dei processi riguardanti la gestione amministrativa, il monitoraggio e la certificazione della spesa, gli audit delle operazioni, precisando quali tra di esse risultano già oggi pienamente informatizzate (la stragrande maggioranza) e quali necessitano invece di implementazioni ulteriori (la parte iniziale della gestione amministrativa e alcune fasi dell'audit). Sono quindi approfonditi struttura e grado di informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo del FESR e del FSE, nonché prefigurate le azioni di miglioramento programmate, alcune delle quali conseguono a quanto già illustrato a proposito del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

15. Illustrazione/approvazione delle linee principali della Strategia di Comunicazione

Giuliana Fenu, dopo essersi scusata per il mancato invio nei termini prescritti dal Regolamento di Comitato del documento posto all'approvazione, invita **Riccardo Lombardo** del Settore "Comunicazione istituzionale" del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale a illustrare la strategia di comunicazione dei due Programmi.

Mediante l'utilizzo di *slide*, Lombardo ripercorre i contenuti principali della Strategia di comunicazione che, in coerenza con il principio dell'integrazione delle politiche alla base delle scelte regionali per la programmazione 2014-2020, viene adottata in forma unitaria per i POR FSE e FESR, ferma restando l'opportunità di prevedere due filoni strategici di gestione operativa. Essa prende le mosse da una valutazione critica delle esperienze e dei risultati del precedente periodo di programmazione (punto 1 del documento), descrive quindi l'approccio della Strategia (punto 2) in termini di caratteristiche (interrelazione con le azioni comunicative degli altri Fondi, sinergia con il partenariato, personalizzazione dei messaggi, partecipazione del grande pubblico, visibilità delle opportunità e dei risultati raggiunti), finalità (valore aggiunto dell'intervento comunitario a livello regionale, consapevolezza dei cittadini in ordine al ruolo dell'UE per lo sviluppo delle politiche in favore delle risorse umane e della competitività regionale, ecc.), obiettivi (generali e specifici) e destinatari (differenziati tra grande pubblico e gruppi più mirati quali i beneficiari potenziali ed effettivi), rende conto delle azioni previste in funzione delle categorie della comunicazione e dei canali/strumenti che si prevede di impiegare (punto 3), del

budget programmaticamente disponibile (5 Meuro) e sua articolazione per fonte di finanziamento e anno (punto 4), della struttura di *governance* preposta al presidio della Strategia (punto 5), delle attività di valutazione, comprendenti iniziative sviluppate sia direttamente dal gruppo di coordinamento sia da soggetti terzi (punto 6). L'esposizione si conclude con l'illustrazione dell'ultimo punto – il settimo - della Strategia, riguardante le attività di comunicazione previste per i dodici mesi successivi (giugno 2015-maggio 2016).

Prende la parola **Lanciaprima** della Commissione Europea, che, osservata la differenza di spesa nelle attività di comunicazione tra i due Fondi, chiede di esplicitarne le ragioni, sottolineando peraltro come non si ravvisino elementi ostativi all'approvazione della Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020, che, ancorché generica, pare infatti contenere tutti gli elementi previsti dai Regolamenti comunitari.

Rammenta quindi come la Strategia, in analogia a ogni altro documento approvato, vada trasmesso formalmente alla Commissione tramite il sistema SFC 2014, aggiungendo inoltre la necessità che la lista dei beneficiari delle operazioni cofinanziate sia pubblicata sulla rete.

Interviene **Valenti** che, pur rimarcando il ritardo nella presentazione del documento ai componenti del Comitato, ne constata la qualità e l'ambizione, esprimendosi quindi a favore dell'approvazione della Strategia di comunicazione.

Interviene quindi **Orsola Fornara** del Ministero del Lavoro, che esprime apprezzamento per la presentazione della Strategia di comunicazione e per il contenuto della stessa. Precisa inoltre che all'obbligo della pubblicazione della lista dei beneficiari si farà fronte, per tutti i Programmi Operativi, attraverso il sito OpenCoesione, attualmente in fase di riorganizzazione e che prevedrà anche, in linea con le prescrizioni comunitarie, una descrizione sintetica delle operazioni. Informa infine i componenti del Comitato che la rete nazionale per la comunicazione FSE proseguirà le sue attività anche nella programmazione 2014-2020

In esito a richiesta formalizzata da Fenu, il Comitato di Sorveglianza approva “La Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020”.

16. Illustrazione sulle attività di Audit

Su invito di Fenu, Pavia, rappresentante dell'Autorità di Audit per i POR FESR e FSE 2007-2013, informa il Comitato di Sorveglianza in ordine al processo di designazione delle Autorità per il nuovo periodo di programmazione che avverrà in conformità a quanto previsto dagli artt. 123 e 124 del Reg. (UE) 1303/2013:

- per quanto riguarda l'AdA, per la quale la Giunta ha proposto che continuasse ad essere l'attuale Settore regionale “Audit interno”, IGRUE, organismo incaricato del rilascio del prescritto parere in merito a tale proposta, ha completato la fase di verifica *desk* (focalizzata sul requisito di indipendenza e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, degli strumenti di audit e del sistema informativo di supporto), alla quale seguirà una verifica *in loco* che si prevede possa avvenire nel mese di settembre 2015;
- per quanto riguarda, invece, le AdG (individuate dalla Giunta nella Direzione “Coesione sociale” per il FSE e “Competitività del sistema regionale” per il FESR) e l'AdC (Direzione “Risorse finanziarie e patrimonio” per entrambi i Programmi), si prevede che la procedura di designazione, in capo all'AdA e sviluppata in conformità a quanto previsto dalle pertinenti disposizioni comunitarie e dalle Linee guida emanate da IGRUE a fine 2014, possa essere avviata nell'ultimo trimestre dell'anno in corso e proseguire nel 2016.

17. Varie ed eventuali

I componenti del CdS non trattano argomenti al di fuori dei punti all'OdG.


IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Giuliana FENU


Il Direttore regionale
Dott. Gianfranco BORDONE

